



## *LA SECCHIA RAPITA*

*Il poema del Tassoni, pubblicato nel 1622, narra della rivalità e della guerra tra Modena e Bologna avvenuta nel 1325, al tempo dell'imperatore Federico II e del suo alleato Ezzelino III da Romano.*

*Il fatto accadde nel 1325 quando i Bolognesi fecero irruzione nel territorio di Modena, ma furono respinti ed inseguiti fino a Bologna. I Modenesi, arrivati in città, per l'ardore dell'inseguimento si fermarono a dissetarsi in un pozzo presso la Porta di San Felice, e portarono via come trofeo di guerra una secchia di legno. Il Tassoni immagina quindi che, al rifiuto dei Modenesi di riconsegnare la secchia, i Bolognesi dichiarino guerra ai modenesi.*

*A favore dei Modenesi combattono personaggi storici come re Enzo, figlio dell'imperatore Federico II, e personaggi immaginari, come Renoppia, la bella guerriera che comanda una armata di donne, ed il donchisciottesco conte di Culagna, fanfarone e poco coraggioso.*

*La guerra per la secchia rapita si protrae con alterne vicende: battaglie, duelli, tregue e tornei, intercalati da episodi burleschi e comici.*

*Il conflitto si conclude infine con l'intervento del legato pontificio: i Bolognesi si tengano re Enzo come prigioniero e i Modenesi si tengano la secchia.*

## LO SPETTACOLO

*Nello spettacolo, liberamente tratto dal poema del Tassoni, Sandrone, Fagiolino e la Pulonia, i personaggi modenesi del teatro della tradizione, partecipano alle vicende narrate nella storia.*

*Allo spettacolo partecipa il Poeta in persona (pardon in burattino) come narratore.*



## LA STORIA

All'arrivo dei bolognesi che vogliono invadere Modena, il conte di Culagna, difensore dei Modenesi invita tutti i geminiani o modenesi a combattere contro il nemico bolognese e poiché è più fidente che coraggioso manda Sandrone e Fagiolino a combattere al suo posto.

Questi partono e sulla via Emilia arrivano dopo due giorni di cammino a Bologna, presso la porta di San Felice: Sperticone, capitano della Petronia gente, fa la guardia al pozzo con la secchia che aveva riempito di vino. Sandrone e Fagiolino bevono e pensando che sia una secchia magica gliela rubano e la portano a Modena.

Intanto la bella guerriera Renoppia, a capo di un esercito di donne, vuole andare a dare manforte agli uomini e combattere con loro, ma la saggia Pulonia la convince che invece che fare la guerra è meglio vivere in pace.

Nella disputa intervengono anche San Geminiano protettore dei Modenesi e San Petronio protettore dei bolognesi che non vogliono che ci sia la guerra e suggeriscono a Renoppia e alla Pulonia come fare per evitarla. In sogno Geminiano mostra loro il capitello del duomo in piazza che raffigura due donne (Figura 1 e 2) che con le scope picchiano due uomini che si combattono con le spade. Il diavolo appare e si allea con Culagna.

Dopo il furto della secchia i bolognesi dichiarano guerra ai modenesi e i due eserciti si affrontano al Ponte di S. Ambrogio sul Panaro. Il conte di Culagna e Sperticone si stanno preparando per il duello finale sul ponte della grande strada romana. Arrivano la Pulonia e Renoppia che li fermano e gli danno da bere una pozione ricostituente: una purga potentissima che impedirà ai contendenti di combattere. La battaglia finisce con un accordo: i modenesi si tengono la Secchia e i bolognesi avranno in cambio vino e cibarie a volontà. Tutti festeggiano lungo la via Emilia mangiando, bevendo e cantando.

*L'episodio della purga al Conte di Culagna è descritto nel poema. Come l'innamoramento non corrisposto del conte per la bella Renoppia. I due santi che intervengono sono una "trasposizione" degli dei che Tassoni fa intervenire nella lotta in favore dei modenesi o dei bolognesi.*

*Nella terza colonna dell'abside meridionale del duomo di Modena c'è la scultura dalla quale prendiamo spunto per la narrazione: due rezdore sgranadellano i due mariti guerrieri.*



*Figura 1*



*Figura 2*